Giovedì 7 Febbraio 1907

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 33

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. 30
In Cronaca. . . . . » 20
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

CRONACA PROVINCIALE

Dignano

Consiglio comunale

4 (rit). L'aspettativa per l'odierna seduta non è minore dell'ultima volta, essendo ancora in ballo la questione del tumulo del defunto suocero del sindaco.

Qualcuno opina che la seduta sarà poco interessante per la probabile assenza del consigliere dott. Venanzio Pirona, stante la scomodità dell'ora per chi debba venire da Udine.

Ma, fra la generale sorpresa, alle 9 antimeridiane in punto egli entra come un'apparizione nell'aula e domanda ed ottiene subito che si tratti in precedenza il 2° oggetto concernente l'ampliamento del cimitero di Carpacco. Si approva così in *massima* il progetto dell'ing. Locatelli per una spesa di circa L. 2000.

Si passa poi al tanto atteso argomento colla lettura della relazione della Commissione, incaricata del sopraluogo. La relazione constata che vi fu veramente abuso per la superficie occupata dalla *famiglia* del defunto, ed esprime apprezzamenti poco favorevoli ad essa.

A questo punto il consigliere Venanzio Pirona domanda che la discussione prosegua a porte chiuse, volendo egli dire l'animo suo *senza preoccupazioni*. Il pubblico ed il sindaco, parte in causa, debbono allontanarsi.

Non possiamo riferire per filo e per segno quanto si è svolto in tale intimità, ma pare che i nostri *patres patriae* se ne siano dette di cotte e di crudo, avendo, a quanto si dice, il consigliere Pirona definito *un ricatto* l'opera del sindaco e dichiarato non spontaneo un controricorso di alcuni frazionisti di Carpacco all'erezione del tumulo — mentre dall'altra parte si lanciava l'accusa che l'opposizione fosse venduta alla famiglia ricorrente.

Ciononostante si finisce coll'approvare all'*unanimità* (!!) un ordine del giorno Pirona, col quale il Consiglio dichiara di volersi disinteressare della questione, essendo pendente altro ricorso della famiglia stessa davanti la G. P. A. in sede contenziosa, con effetto sospensivo — lasciando ogni responsabilità del fatto e d'ogni sua possibile conseguenza alle persone del sindaco e dell'assessore anziano Di Stefano Giuseppe.

Esilarante quell'unanimità mentre l'ordine del giorno suona condanna all'operato del sindaco. Si vede che i suoi sostenitori ne hanno capito molto il tenore!!

Frattanto la maggioranza ha abbandonato ai pesci sindaco ed assessore a lei cari! Oh! Oh! le spine del potere!

L'assemblea partorisce poi, dopo lunga e laboriosa gestazione, un aumento di lire 100 annue al cursore comunale, e sospende ogni delibera, riguardo al restauro della canonica per prendere visione del progetto.

Lestans

Per un contradditorio

Riceviamo:

I compilatori della *Concordia* (di carta) scrivono che il sottoscritto, alla conferenza tenuta il 24 gennaio u. s. dall'avv. Marco Ciriani «sui diritti dell'operaio» sostenendo il contradditorio a quanto espose l'oratore, non fece che ripetere quello che l'oratore stesso aveva detto, aggiungendo «che il contradditore fece la parte del pappagallo».

Nulla di più falso. Poichè se fosse vero che ripetendo quanto disse l'avv. Marco Ciriani ho sollevato le risa dell'uditorio è chiaro che l'avv. Marco fu un'oratore da barzellette e *non* ispirato da argomenti solidi.

E' del resto la solita tattica della *Concordia*: quando non ha elementi seri da opporre, contraddice *sempre* o storpia la verità procurando di far passare per vere le sue... bugie!

Così dicasi per i protesi fischi.

Ma è vano discutere con certa gente: essi — fingendo di non capire — torneranno a ripetere che l'avv. Ciriani ha ottenuto un *trionfo*, che il suo contradditore fu fischiato.

Il mondo — a quanto pare — oggi cammina così

Non ripeto il titolo che voi, o signori della *Concordia*, ci affibiate; dirò solo che noi usiamo apporre la nostra firma a quello che scriviamo assumendone la responsabilità intera.

Dirò piuttosto che sarebbe molto opportuno che voi gettaste la maschera anzichè nascondervi; gli uomini che amano la luce non temono discussioni o critiche, anzi le cercano e le sostengono.

Un' ultima domanda: non avete altri oratori all'infuori dell'avv. Marco Ciriani? In caso diverso mandateli pure qui a Lestans: essi troveranno il pane adatto pei loro denti, statene sicuri...

E. Bettoli.

Ampezzo

L'apertura di una filiale della Cooperativa Carnica

6 — E' stata largamente distribuita la seguente circolare:

«Il giorno 7 corrente verrà aperta in Ampezzo una filiale della Cooperativa Carnica di Consumo gestita dal signor Gio. Batta Burba fu Valentino.

«La modicità dei prezzi, la genuinità dei prodotti, la restituzione dei risparmi ai consumatori in proporzione degli acquisti fatti, ecco i principali vantaggi del nostro sistema di vendita.

«Richiamiamo pertanto l'attenzione della S. V. sulla bontà della nostra istituzione, certi che vorrà col suo prezioso interessamento agevolare il compito nostro.

«Questo spaccio sarà *costantemente fornito di*: Granone estero e nostrano, avena, segala, orzo, riso assortito, saponi, olii, farina di puro frumento nostrana macinata espressamente per nostro conto, tonno all'olio, sardine, filetti d'acciughe, semolino, piselli, crusca, cruschello, zucchero, paste alimentari, spezie, lucido, amido, miele bianco di prima qualità, vini assortiti, petrolio, candele ecc.

«Nella speranza di poterla annoverare fra i consumatori la riveriamo distintamente».

Auguri di un prospero sviluppo alla nuova istituzione.

Gemona

Per la «pro Glemona»

5 — *(Amico)* In questi giorni il sig. Leonardo Stroili, vice presidente della Società Pro Glemona ed il direttore di essa, signor Giovio Lodovico, dietro loro richiesta, furono con somma cortesia ricevuti dal Sindaco, cav. Antonio Stroili, nel suo gabinetto ed ivi esposero le loro idee in riguardo a lavori che la fiorente Società suddetta intende di fare, coi propri fondi e che torneranno di grande benessere del nostro paese.

Non è a dire che l'egregio cavaliere, sempre primo in ogni buona ed utile iniziativa, abbia, con vero entusiasmo sentite ed accettate le belle intenzioni espostegli e avute sincere parole di lode, di elogio per la Società ed in ispecial modo per la ben intenzionata e brava direzione.

Appena mi saranno note, vi terrò informati delle ottime idee della nostra «Pro Glemona», a cui arrida sempre un più lieto avvenire.

Si trattò inoltre della tanto desiderata e non lontana Esposizione che avrà luogo in Gemona.

Aggradì, il signor Sindaco, i pareri della Direzione della sunnominata e con essa d'accordo, ed assistito dal nostro valente segretario capo signor Rossini, stabilì d'interessarsi per forformare un Comitato che abbia a studiare il piano di tale Esposizione, che fin d'ora, dato il gran numero de' nostri bravi, ma bravi artisti, la loro buona volontà ed il certo loro interessamento si può dire, avrà un più che felice esito.

Speriamo che tutto il paese accoglierà con sentito piacere queste buone notizie e che sentirà spontaneo il bisogno di tributare una parola di vera lode a coloro che in modo disinteressato, tanto alacremente s'adoperano per il fiorire del benessere, per il progresso e l'onore della nostra bella Gemona.

Da queste colonne pure, un sentito elogio vada loro.

Società filarmonica

Domenica p. p. ebbe luogo l'assemblea della Società filarmonica, presieduta dal dott. Liberale Celotti, presidente della Società operaia.

Il concorso dei filarmonici e dei soci contribuenti fu numeroso.

Si diede lettura del resoconto 1906, dal quale risulta un civanzo di lire cinquecento.

Passati quindi alla nomina delle cariche, riuscirono: a direttore il signor Leonardo Stroili, a consiglieri i sigg. Giovio Lodovico, Moro Gio. Batta e Nicli Nicolò.

Si ebbero parole di elogio gli amministratori in uno con i filarmonici, i quali certo proseguiranno sempre di di bene in meglio e continueranno a tener alto l'onore, la stima che da tanti anni gode la Società.

Paularo

Decesso

5 — *(Sernio)* — Oggi, aggravatosi repentinamente dalla grave malattia di cuore che da anni lo tormentava e che lui stoicamente sopportava, moriva l'imprenditore di lavori Cella Antonio d'anni 61.

Il Cella senza aver percorso nessun corso di studi era un dotto. Nell'arte sua era valente quanto un ingegnere.

Fu amante della nostra letteratura e conosceva benissimo anche quella tedesca che traduceva con invidiabile maestria. Con il suo ingegno e la sua vita operosa avrebbe potuto crearsi una brillante fortuna; invece visse e morì povero.

Aveva orrore del denaro che disprezzava e che ordinariamente riscuotevano per lui i suoi operai.

Mai vi fu un uomo più mite più buono e più impenitentemente disinteressato del Cella; e ciò forse perchè a lui bastava tanto poco, così modesto e patriarcale come era.

Con Antonio Cella — a cui si stanno preparando solenne onoranze funebri — il nostro paese perde una tipica e indimenticabile figura, ammirevole in quest'opera di ingorde speculazioni e di lotte sleali per l'esistenza.

Conferenza

Sabato passato il Sig. Buggelli impiegato del Segretariato dell'Emigrazione di Udine fu qui a tenere una conferenza per i nostri emigranti.

Parlò, ascoltatissimo e spesso applaudito ad oltre cento operai, nella vasta sala del Sig. Del Negro Giuseppe. Non cercherò di riassumere la conferenza detta con chiara e lodevole semplicità di linguaggio; e fruttò numerose iscrizioni di operai al Segretariato.

Vedi altre cronache provinciali, Camera dei deputati e Note e notizie in terza pagina.

CRONACA CITTADINA

GIOVEDI GRASSO

Grasso, si capisce, per chi ha il portafoglio ben fornito e non ha tristezze pel capo.

E' la giornata delle frittelle, dei crostoli, delle cene e dei balli, sempre per chi considera il Carnevale l'epoca della spensieratezza e del divertimento.

Mi ricordo di aver ammirato qualche anno fa in una rivista riccamente illustrata, una pagina allegorica del povero pittore Aleardo Villa, genero di Felice Cavallotti, suicidatosi a Milano un mese fa, nella quale con mirabile efficacia erano rappresentati i momenti caratteristici, le fasi più notevoli del tripudio carnevalesco: in tante vignette intrecciate fra loro, si scorgevano le sale gremite da centinaia di coppie danzanti, sotto i grandi lampadari di luce elettrica.

Ed è così nella realtà: le feste da ballo spesseggiano in questi giorni, i saloni dei ricchi sono più che mai affollati, le veglie si succedono alle veglie e ad esse accorrono numerosissime le maschere ed i mascherotti più o meno spiritosi e allegri.

Con tutto ciò però, si nota che il Carnevale va di anno in anno perdendo della sua antica foga, del suo tradizionale entusiasmo. Non è che la gente d'oggi sia meno d'una volta infervorata pel divertimento, smaniosa del piacere; io penso anzi che la febbre del godimento sia in quest'epoca assai più intensa che non fosse un tempo; gli è che una volta ricchi e poveri avevano — dirò così — abitudini a scadenza fissa, si accontentavano di divertirsi di quando in quando, in certe epoche determinate.

Ora invece, senza esagerare, si può dire che è Carnevale tutto l'*anno*. Carnevale, ripeto, per i *fortunati* che ne possono godere e si capisce che si perde in intensità quello che si acquista in estensione.

Ma a parte ogni malinconica riflessione, essendo carnevale agli sgoccioli — ai cortesi lettori augura di passare bene questi ultimi giorni

IL CRONISTA

Nel corpo agenti di custodia delle Carceri Giudiziarie

Con la legge 30 dicembre 1906, n. 649, portante radicali riforme nel personale dell'amministrazione carceraria, il Corpo degli agenti di custodia ha ricevuto rilevanti ed apprezzabili benefizi nelle sue condizioni morali e materiali, sia per l'aumento del contingente numerico che rappresenta una notevole diminuzione delle gravezze del servizio, sia per l'accrescimento dei compensi, che permette vita più agiata e più tranquilla, sia infine per effetto di nuove disposizioni regolamentari che verranno sollecitamente pubblicate, le quali consentiranno al personale agevolazioni straordinarie in confronto all'attuale regime ed in conformità alle esigenze della vita sociale odierna.

Per effetto delle accennate disposizioni il trattamento degli agenti viene ad essere costituito nel seguente modo:

Paghe: Allievo guardia lire 750 — Guardia 1100 — Guardia scelta 1200 — Sotto capo guardia 1300 — Capo guardia 1600 — Comandante 2000.

Premi, soprassoldi, indennità.

Il nuovo Subeconomo

A reggere il Subeconomato dei benefici vacanti per i distretti di Udine, Gemona e Tarcento è stato nominato il signor Antonio Candiago, un colto ed egregio concittadino.

Vive congratulazioni.

Assemblea di muratori

Il Consiglio direttivo della Società tra muratori e manovali ha diramato una circolare ai compagni soci e non soci invitandoli ad intervenire domenica mattina alle ore 9 all'assemblea generale che avrà luogo nei locali della Camera del lavoro in Castello per mettersi d'accordo sulle trattative da iniziare con gli imprenditori.

La seconda assemblea dei lavoranti fornai

Ricordiamo a tutti i lavoranti panettieri che domani mattina alle 10, nei locali della Camera del Lavoro avrà luogo la seconda assemblea, l'ultima alla quale abbiano diritto di partecipare *anche i non soci* della Lega.

Dopo di che la nuova Società che oltre al miglioramento e collocamento intende di unire nei suoi fini anche il mutuo soccorso, verrà ufficialmente istituita.

Nessuno manchi.

Una vertenza definita

E' quella del dott. Luigi Grasso-Biondi, già *medico condotto* a Prato Carnico, contro quel Comune che lo aveva licenziato.

Davanti alla Giunta Prov. Ammin. riunitasi in sede di contenzioso, convennero i rappresentanti delle due parti contendenti: avv. Renier pel Comune di Prato, avv. Bertacioli del dott. Grasso-Biondi.

I due avvocati fecero presente che fra le due parti è avvenuto un accordo: il Comune verserà al dottor Biondi una data somma, da stabilirsi, a titolo d'indennizzo e rilascierà una dichiarazione.

La Giunta *rimandò* l'udienza al 7 *Maggio tanto per dar tempo che tutte* le pratiche necessarie *siano* esaurite e per poter pronunciare il recesso del ricorso Biondi.

9-2

Non è che si tratti di due numeri per un ambo al lotto, noi abbiamo in odio quel giuoco immorale.

Il 9-2 vuol dire 9 febbraio, senza pretendere di aver fatto una scoperta.

Ma 9 febbraio vuol anche dire: Gran Veglia di lusso pro-beneficenza.

I nostri studenti lavorano..... come cani (ma veramente lavorano i cani? *N. del Cronista*), lavorano insomma alacremente perchè tutto riesca nel miglior modo possibile.

Le due Associazioni che verranno beneficate sono «Scuola e Famiglia» e Società protettrice dell'infanzia

Ci pensino tutti, a questa veglia, perchè mancano due *giorni* soli.

Pro Camera del Lavoro

Sabato sera avrà luogo in Sala Cecchini il ballo popolare a beneficio della nostra Camera del Lavoro.

Siamo certi che questa vera festa del proletariato udinese riuscirà ottimamente come negli anni passati, per concorso di lavoratori e di gentili operaie, i quali sanno di divertirsi e di aiutare nel tempo stesso la maggiore istituzione operaia.

Il prezzo del biglietto con diritto al ballo è di L. 1.50, una *somma* alla portata del più *modesto borsellino*; di più il biglietto dà diritto ad accompagnare al ballo una donna.

Perciò siamo certi di registrare sabato sera una pienona alla Sala Cecchini.

Buona usanza

Offerte alla Casa di Ricovero in morte di Giuseppe Tosolini: Giuseppe Querincigh di Maniago lire 2.

Il teatro del popolo

In tanto risveglio di idealità drammatiche e in tanto calore di discussioni è stato messo avanti anche il problema per il teatro popolare. C'è chi vuole per il popolo un teatro apposta, con un repertorio adatto e chi vorrebbe rinnovati i repertori di certi baracconi sudici, in cui si danno spettacoli dei quali la potenzialità drammatica è determinata dal colpo di coltello, e il protagonista più simpatico a quel pubblico è quasi sempre un eroe della mala vita. Non rinovare, ma distruggere si dovrebbero quei baracconi, in cui non l'arte, nemmeno la forma d'arte inferiore, domina; ma la più deforme riproduzione di una vita, che non è la vita del popolo e nemmeno della plebe, ma quella del lupanare e dell'ergastolo.

Distruggere si dovrebbero quei focolari di putredine, e aprire al popolo anche a quella parte di esso che è la meno evoluta, le porte del teatro vero, del teatro d'arte, agevolandone l'ingresso col minimo dei prezzi. E quando tutti i frequentatori di quelle baracche fetide vedranno chiusi i loro ritrovi sentiranno allora la necessità di andare a trovare nel teatro quell'oblio delle fatiche quotidiane, che prima li aveva trascinati in quelle scuole di depravazione, di abbrutimento e di delinquenza

Frequentando il teatro, essi subiranno quella educazione estetica che farà intender loro fin le più evolute forme dell'intelletto, così come in alcuni dei nostri migliori centri il popolo intende le forme più evolute della musica, a cui è stato educato dai pubblici concerti.

E ciò che mi fa credere, scrive F. Nicolosi-Raspagliesi sul «Concittadino» di Roma, che, il popolo non deve esser tenuto lontano dal teatro d'arte.

Chi scrive per il teatro, qualunque sia il temperamento artistico, scrive per il popolo il quale dal teatro potrà ricavare, oltre che un'educazione intellettuale, una educazione morale e politica. Tutte le forme di arte drammatica ricavano dalla vita, dalla osservazione quotidiana degli avvenimenti sociali, e dei fenomeni della psiche individuale la loro prima essenza.

— Fate dell'arte di ambiente? — Nella fedele riproduzione non potete, certamente, trascurare tutti i dolori e le gioie che vivono in esso e vederli riprodotti soltanto con la più scrupolosa obbiettività, il pubblico scorge le cause del male di quell'ambiente che gli mostrate, e mentre voi credete di avere scritto un solo lavoro d'arte, avete reso un grande servizio al tempo, vostro e alla storia del vostro tempo

— Scrivete un dramma intimo? — E' nell'analisi delle anime, che voi mettete in rilievo alla luce del proscenio, mostrate, certamente e senza accorgervene forse, tutte le lividure e le ferite prodotte dalla società e dal tempo, in cui esse vivono.

E nemmeno il dramma storico può sfuggire alle influenze del tempo, in cui esso nasce; poichè se l'artista vuol fare non una fredda riproduzione di quadri storici; ma opera di arte viva, sceglierà della storia quelle epoche che per le loro affinità con la vita nostra nelle aspirazioni e nelle ansie, possano avere potente eco drammatica, riproducendo una vita a noi lontana cui la lontananza del tempo ha dato vigore e presenza, che vorrei dire leggendaria

E' assurda ormai l'idea di coloro i quali, facendo dell'arte, e dell'arte drammatica, specialmente, credevano di potersi appartare dalla vita, stando rinchiusi nella loro torre di avorio, priva di finestre, in cui non fosse penetrata la luce che dall'alto.

E abbiamo veduto qualche abitatore di tali torri affrettarsi ad aprire ampie finestre che guardano giù nella terra, in cui la vista si svolge con le sue tempeste e con le sue gioie chiassose, con i suoi reali amori e i suoi odii, con le vittime e gli eroi e i combattenti con i funamboli e le anime silenziose e il singhiozzo strozzato in gola di chi non vuol mostrare il suo dolore, il forte che qualche volta cade, e il debole che trionfa per la coalizione numerica degl'idioti e dei vili; la violenza e la ingiustizia; e chi crede, e chi è scettico: la vita, insomma, con la sua luce le sue ombre e le sue penombre.

L'arte classica, a cui rivolgono sospirose le loro anime alcuni di coloro che odiano la terra, non fu essa rinfrescata alle pure fonti della vita? E il glorioso Rinascimento italiano non fu tutto un inno alla vita, tal da trascinare anche il Vaticano nell'ebbrezza della luce e del colore, riproducenti le più superbe bellezze umane?

E il tempo nostro ha già manifestato il suo colore in fatto di arte; l'autore della «Gloria» è stato portato, nella distanza di pochi anni, a scrivere la «Figlia di Iorio» L'artista non può isolarsi dalla vita, egli deve almeno ascoltare le sue voci, che non potrà mai dimenticare, anche quando lo voglia, e nelle irrequietezze della sua anima, mentre sogna, mentre vola, con la sua fantasia, lontano, in un altro mondo, l'eco di quelle voci gli giungerà sempre, sempre lo perseguiterà ed egli, anche quando vuol disprezzare la vita e gli uomini, finirà col rendere ad essi i maggiori favori.

L'arte, e l'arte drammatica specialmente, è fatta per la superba anima del popolo che sa amare ogni cosa bella e nobile, come, nella sua istintiva fierezza, sa disprezzare le cose

Un riuscitissimo trattenimento alla "Scuola e Famiglia,,

Ieri alle 16.30 ebbe luogo nella palestra scolastica di Via Dante l'annunciato trattenimento dato dai bambini della tanto benemerita Associazione *Scuola e Famiglia*.

La vasta sala in fondo alla quale era stato eretto un elegante Teatrino, era affollatissima: noi, così ad occhio calcoliamo che essa contenesse oltre 800 persone, senza calcolare i bambini dell'Educatorio che assistettero allo svolgimento del programma da parte dei loro compagni.

Impossibile elencare tutte le signore che gremivano la sala, straciamo qualche nome: signore Camilla Pecile, Morpurgo, Trabucchi, Fracassetti, Misani, Pierpaoli, Cosattini, Novelli, Cusani, Pigozzi, Gambierasi, Bevilacqua, Cudghi, Pasini, Driussi e tantissime altre.

Fra le autorità notiamo: Sindaco comm. Pecile presidente dell'Associazione, assessore avv. Comelli, prof. cav. Pizzio, Preside cav. Misani, Preside cav. Dabalà, R. Provveditore cav. Battistella, co. A. Di Trento, avv. Della Schiava, nob. G. Morelli de Rossi, avv. Ermete Tavasani, Ettore Spezzotti, Prof. Pierpaoli, dott. Giulio Cesare, maestri Dorigo, Tonello, Zanini ed altri ancora.

Il programma fu svolto come di*meglio* non potevano i cari e minu*scoli artisti*, il prologo detto dai bambini Zanini Pietro e Rodolfi Ernesto, nonchè «La floraia» poesia declamata dalla bambina Modotti Assunta suscitarono i più calorosi applausi.

Piacque la patetica romanza «Il pastorello» cantata con bellissima voce dal bambino Pietro Zanoni, magnificamente truccato.

Il canto fu accompagnato da un'orchestra composta di *harmonium*, quattro violini e contrabasso, e la fusione perfetta.

Il piccolo «figlio della montagna» fu salutato da insistenti applausi.

Seguirono l'allegra commedia «Quando manca la gatta» che destò vivissima ilarità, altra poesia «Ringraziamento» cantata con infinita grazia dalla bambina Italia D'Agostini e lo «Scherzo di Gilda» graziose scene in un atto. Dobbiamo affermare d'aver trascorso quasi due ore di vero godimento: in mezzo a tutta quella «gente minima» si pensa ai primi anni della nostra fanciullezza spensierata e si dimenticano per un istante le amarezze della vita.

Un sentito elogio dobbiamo tributare oltre alle benemerite persone che formano il Consiglio direttivo di questa cara nostra Associazione, alla maestra sig. Etelka Merluzzi ed al maestro Arturo Blasigh per la loro valentia e pazienza nell'istruire i bimbi, la prima nella recitazione, il secondo nel canto.

Un telegramma da Roma

Un istante prima che il trattenimento incominciasse, dalla sig.ra Francy Fracassetti giungeva all'Educatorio il seguente telegramma:

«In quest'ora lieta sono vicina nostri cari fanciulli plaudo a loro».

Francy Fracassetti.

La risposta

Il Presidente dell'Educatorio, comm. Domenico Pecile, così rispose alla signora Fracassetti:

«Alla gentile collega lontana, sempre desiderata, il nostro più affettuoso saluto, il nostro vivissimo ringraziamento pel memore pensiero»

Educatorio.

— Oggi alla stessa ora (16.30) e nella medesima palestra, il geniale trattenimento si ripete e consigliamo babbi e mamme a prendervi parte.

Apprenderanno così quanto sia giustificato l'appoggio che la nostra cittadinanza dà a questo benemerito Educatorio.

Errata-corrige

Siamo ieri incorsi in un errore riferendo che le cancellazioni fatte dalla Commissione elettorale nella sua prima seduta erano 300 circa.

Questa cifra invece rappresenta le nuove domande d'inscrizione, le quali furono accolte.

È MORTO!...

Ieri abbiamo narrato come sia stata dai medici dell'Ospitale amputata la gamba destra a quello sventurato manovale ferroviario Pietro De Pieve che cadde sul binario alla Stazione per la Carnia dopo aver agganciato un carro ad un treno merci e mentre questi si moveva.

Ma dopo la terribile operazione il povero De Pieve andò aggravandosi per una sopravvenuta infezione e durante la scorsa notte l'infelice è morto!

Stamane è giunta da Pordenone la moglie del De Pieve, che sotto l'atrio dell'Ospitale apprese la notizia della sciagura immensa che l'aveva colpita. La disgraziata donna scoppiò in pianto dirottissimo.

Povera donna e poveri figli!...

Matrimonio in carcere

Fin da martedì nel Bollettino settimanale dello Stato Civile da noi pubblicato comparvero le pubblicazioni di matrimonio richieste da Alessandro Panseri, uno dei falsi monetari che riportò la maggior condanna dalla nostra Corte d'Assise (10 anni di reclusione).

Il Panseri conviveva da parecchi anni con una domestica — certa Luigia Morandini — dalla quale ebbe tre o quattro figli.

Perduta ogni speranza di diminuzione di pena, in seguito al ricorso dalla Cassazione respinto, il Panseri pensò di regolarizzare la sua posizione colla Morandini.

Le pubblicazioni scadono il giorno 13 e perciò il matrimonio seguirà in Carcere alla mattina susseguente.

Intanto si attende di giorno in giorno dal Ministero dell'interno l'assegnazione di tutti i condannati alle varie case di pena.

Le rendite di lavoratori

L'operaio di ferriera Vittorio Moretti mentre ieri mattina attendeva al proprio lavoro fu colpito da una scheggia di metallo all'occhio destro.

Condotto all'Ospitale fu giudicato dal medico di guardia guaribile in 45 giorni salvo complicazioni.

Anche l'operaio Giovanni Koccevar d'anni 40 abitante in Chiavris, operaio alla Ferriera dovette ricorrere alle cure dell'Ospitale perchè, lavorando, riportò una contusione grave al dorso del piede sinistro, giudicato dal dottor Paglieri guaribile in giorni 12 salvo complicazioni.

La splendida riuscita del mercato dei vitelli

Favorito da una magnifica giornata oggi ebbe luogo il mercato dei vitelli fuori porta Aquileia. L'esito non poteva essere migliore se si pensa che alle 10.30 erano giunti sul piazzale ben 352 animali.

Splendidi i soggetti presentati, gli affari furono animati. Alquanto sostenuti i prezzi.

Tutti i membri della Commissione per il miglioramento dei nostri mercati erano sul luogo.

Quando il nostro giornale sarà uscito, la Commissione distribuirà i premi.

Come è noto, il primo premio consiste in un aratro *Sack*, gli altri nove premi sono in denaro e variano dalle 40 alle 10 lire.

Ci congratuliamo vivamente colla Commissione e coll'autorità municipale che tanto fecero per ridar vita ai nostri mercati, fonte di immensi vantaggi per il commercio cittadino.

L'importante seduta in Prefettura

Mentre il giornale va in macchina ha luogo nella sala del Consiglio provinciale l'importante assemblea dei membri della Commissione Provinciale pel miglioramento dei bovini.

Presiede il cav. avv. Coren deputato provinciale, funge da Segretario il dott. cav. G. B. Romano.

I presenti alla riunione sono 30.

Riferiremo domani.

Corso odierno delle monete

Corone	104.60	Napoleoni	20.—
Marchi	123.—	Sterline	25.00
Rubli	264.—	Lei	98.25

Una lezioncina....

La *Patria* scrive che noi abbiamo fatta una «citazione sbagliata» e ciò a proposito delle 35 mila lire che il Comune ricavò dall'affranco del salto Dormisch, e che il Consiglio Comunale nella seduta del 12 dicembre 1906 alla unanimità destinò all'estesa dell'acquedotto. «Tutto questo, scrive la *Patria*, dal resoconto dei giornali non risulta: nè da quello pubblicato sulla *Patria* (ch'esaminammo in persona) nè da *quello pubblicato nel Paese* (che facemmo appositamente esaminare)».

A parte che questa che adduce la *Patria* non è una buona ragione che conforti a dichiarare senz'altro «sbagliata» la nostra citazione, in quanto il resoconto dei giornali può essere incompleto per imperizia o per necessità di spazio, — non ci fa meraviglia il fatto che «esaminate le cose in persona (!)» nulla si sia veduto.

Intorno alle questioni amministrative il buio è così pesto nella redazione della *Patria*, che allorquando se ne parla, le corbellerie non si contano.

Se il signor Cronista della *Patria*, il quale venne ieri a consultare la raccolta del *Paese*, si fosse dato la pena di chiedere qualche schiarimento, avrebbe molto probabilmente risparmiato al suo direttore la lezioncina che siamo costretti a dargli e di cui, da *galantuomo*, non dubitiamo prenderà *atto nel suo giornale*.

Ecco dunque come stanno le cose:

Il 12 settembre 1906 il Consiglio Comunale di Udine, stabilisce ad unanimità, minoranza compresa, di far fronte ad una spesa per ampliamento dell'acquedotto cittadino, con le 35 mila lire ricavate a quell'epoca dall'affranco del salto Dormisch sul Ledra.

Il lavoro in parola non potè venir eseguito nel 1906 e poichè verrà eseguito durante il 1907, così la Giunta nel preventivo 1907 *avendo impostate* nella parte seconda — *Uscita* — le 35 mila lire come spesa da farsi; nella parte prima del bilancio — *Entrata* — impostò le 35 mila lire nell'*avanzo* d'Amministrazione presunto al 31 dicembre 1906.

La Ditta Lorenzon e... il Carnovale

Ieri sera verso le 7 siamo passati davanti al ricco negozio *Al Chic Parisien* in Piazza Mercatonuovo ed abbiamo veduto il proprietario signor Francesco Lorenzon tutto affaccendato. Nel fondo del negozio si vedevano eleganti costumi e figure, certo destinate a qualche ballo di lusso.

Chiesto informazioni, abbiamo infatti saputo che tutta quella... eleganza, un'ora dopo, cioè col diretto delle 8, sarebbe partita per San Vito al Tagliamento. In casa Zuccheri ebbe luogo *questa notte una grande festa da ballo*, e tutto quello che stava ultimando il sig. Lorenzon doveva servire pel *cotillon* ed altri balli figurati.

Come abbiamo avuto occasione di ricordare il signor Lorenzon fornì tutti i balli del Club Unione, e recentemente quello di casa Stroili a Gemona. Ciò prova che la meritata fama dell'intraprendente sig. Francesco è conosciuta in tutta la Provincia.

Un "paletot,, che ritorna

Narrammo l'altro ieri che il tipografo Pietro Braidotti di G. B. d'anni 25 smarriva domenica notte in Sala Cecchini il proprio «paletot» di panno nero foderato.

Mentre il Braidotti danzava col consueto accanimento, il «paletot»... ballava sulle spalle di sconosciuta persona.

Ma il Braidotti è fortunato poichè ieri un operaio della Ferriera che aveva scambiato col proprio, il pastrano dell'amico, letto nei giornali il nome di quest'ultimo s'affrettò a consegnarlo ed a ritirare il suo che ancor giaceva nella guardaroba della Sala Cecchini.

Il buon Braidotti ci diede la sua parola che domenica ballerà col «paletot» indosso!

Scuole professionali per le figlie del popolo

S'iscrissero soci ordinari per l'anno 1907: co. Bianca di Caporiacco, Elena Andreoli Muzzati, Virginia Muzzati, Elena Muzzati, Elena Liani, Antonietta Morelli de Rossi, co. Gemma di Caporiacco, Anna Zuliani-Schiavi, sig.ra Stringher, Letizia Tomasoni, conte di Prampero, co.a Anna di Prampero, co.na Bianca di Prampero, co. Marzia Rinoldi, Giulia Capsoni, Ines Ermolli, Valeria Ermolli, Luisa Gabaglio, co. Emma Sbruglio, co. Otellio, co Isolina de Ciani, co. Maria di Colloredo, Costanza Kechler, Roberto Kechler, Maria Pecile-Petesani, co. Anna Lovaria, co.na Angelina Lovaria, Ninnetta Angelini, Mary Giacomelli (2 azioni), Giulia Angeli, baronessa Idanna Abignente, A. Angeli (2 az.), co. Claudia Colombatti, co. Gabriella Beretta, co. Letizia Asquini, co. Olga Valentinis, sig.a Mucelli e Daviduis, Antonietta Bevilacqua, Magda de Pilosio, march. Angela Mangilli (2 az.), Giuseppina Foramiti, co Margherita Groppiero, co V. di Codroipo (4 az.), Luigia Scala di Andrea, Gina Zamparo, co. Linda Petreio (3 az.), co. Toscano Caiselli (2 az.), Teresa Schiavi (2 az.), Maria Braida, co. Carolina e Giulia di Trento (2 az.), Maddalena Misani, Giustina Perusini (2 az.), Elisa de Toni, dott Zambelli (2 az.), march. Elisa Mangilli, co. A. de Brandis (2 az.), Maria ed Emilia Clodig, Olga Renier (3 az.), Giulia Urbanis (2 az.), Elena Valentinis, Elodia di Caporiacco, Teresa Antonini Angeli (3 az.), march. Colloredo Costanza, Gina Battistella, Lucilla Pagani, Maria Sandrini, Emilia Caratti (2 az.).

Beneficenza

I colleghi del defunto sig. dott. Gabriele Mander versarono quest'oggi alla Società Protettrice dell'Infanzia la somma di L. 72 affinchè venga destinata a formare una piazza per un bambino povero alla Colonia Alpina sulla stazione 1907, intestata al nome del dott. Gabriele Mander.

Segnalando il nobile atto, il gentile pensiero, la Presidenza vivamente ringrazia.

CARNOVALE

I veglioni di ieri sera

hanno avuto ottimo esito.

Al Teatro Minerva accorse un elegantissimo pubblico; notati vari *dominos* di lusso.

Le danze si protrassero animate fino alle 5.30 di stamane.

Non si ebbe alcun incidente; fu in una parola, un ballo serio, una vera veglia di lusso.

Al Sociale

è riuscito pure benissimo il ballo dell'Istituto Filodrammatico «T. Ciconi», le danze durarono fino alle 6 di stamane.

Animazione e brio continui, grande il concorso dei soci.

L'incasso superiore all'aspettativa.

I balli di questa sera

Per festeggiare il giovedì grasso, questa sera si ballerà in Sala Cecchini, a Paderno, a San Rocco ed in altri ambienti del suburbio.

Come si vede si tratta di balli popolari; nessun cartellone annuncia per questa sera qualche Veglia... di lusso.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 7, s. Romualdo.

Effemeride storica

Nozze a Luint

7 febbraio 1847 — L'effemeride odierna è un ricordo ed un augurio. Eugenia Lupieri, figlia d'uno fra i più illustri che abbia avuto la Carnia, si sposa al dott. Antonio Magrini, allora medico in Faedis.

La veneranda donna, che è circondata dall'affetto del figlio Arturo, da nuora e nipoti, compie così in questo giorno i 60 anni del suo matrimonio, ed il compilatore delle effemeridi, alla carissima vegliarda, invia rispettosi ma vivi saluti ed auguri.

R.

Fra Libri e Riviste

La Casa Editrice Baldini Castoldi e C. di Milano, ha pubblicato la prima versione italiana di *Afrodite*, il potente e suggestivo romanzo di Pierre Louys, accolto col massimo favore in Francia, dove se ne fanno continuamente nuove edizioni. Nella veste italiana, *Afrodite* non perde nulla della sua bellezza e del suo fascino, verso i quali aveva aspirato l'ingegno musicale del Leoncavallo; anzi osiamo dire che il *tema di sapor* classico, impregnato del più puro ellenismo, si trova più idoneamente trattato nella lingua nostra. *Afrodite* è il romanzo, anzi il poema della bellezza: mai forse colori smaglianti dipinsero, e avvivarono, penetrarono l'eterno femminino in ciò che colpisce l'occhio, inebria il pensiero, accende la passione e la volontà.

E che poesia nel soggetto, e quali paesaggi incantevoli, e come tutto un mondo passato rivive nelle pagine del Louys! La spiaggia d'Alessandria, i giardini e il tempio della dea Afrodite, il baccanale, le orgie, sono altrettanti quadri rapiti ai misteri dell'Oriente. Libro di dolcezza, di febbre, di estasi, *Afrodite* avrà un successo immenso.

La Ditta Baldini, Castoldi e C. ne ha fatto, come sempre, un'edizione corretta ed elegante. Il prezzo è di L. 2.

---

brutte e le ignobili.

Così stando realmente le cose io domando quale è la ragione per cui il popolo debba avere un repertorio diverso da quello che è il vero repertorio d'arte e per teatri delle brutte baracche, mentre che esso dovrebbe esercitare il suo dominio nel teatro, mentre da esso dovrebbe ricavare buona parte della sua educazione?

Due anni or sono scrissi il mio parere contrario all'iniziativa del partito socialista di Budapest che voleva edificare colà, come centro di propaganda, un teatro socialista e osservavo che mentre tutto un repertorio asservito alle «tesi» sarebbe stato una brutta raccolta di produzioni in danno della «vera» arte, esso sarebbe stato anche un cattivo mezzo di propaganda, la quale è sempre più efficace attraverso l'opera d'arte che riproduce con obbiettività tragica e viva il dramma della nostra vita moderna. Il genio dell'artista sintetizza tutte le tendenze del suo tempo e precorre, con intuito prodigioso, l'avvenire, mentre la «tesi» ha qualche volta fatto pericolare anche l'opera d'arte di Tolstoi e di Zola. E una prova chiara l'abbiamo nell'opera di un conservatore che è uno dei maggiori artisti d'*Italia*: *dico di Giovanni* Verga, le cui novelle che riproducono con viva serenità le fatiche e i dolori del popolo di Sicilia furono tradotte dal vulcanico Stepniak per una biblioteca di propaganda socialista-anarchica in Russia. E un giovane drammaturgo, Giusti Sinopoli, l'unico forse che continua a lavorare efficacemente per riprodurre la vita del popolo siciliano, fuori da tutti i partiti, scrivendo «Solfara» ha fatto fremere le platee all'eco dolorosa delle iniquità capitalistiche, e con «Mastro Signor Sindaco» ha suscitato il più schietto applauso popolare, mentre ha provocato l'ira dei conservatori e degli amatori delle nere vesti sacerdotali.

Per il popolo non c'è quindi da edificare un teatro a parte: nè un teatro socialista, nè un teatro con repertorio speciale, nè un teatro di burattini; il teatro vero, ripeto, è il teatro per il popolo, così come lo fu ai bei tempi della Grecia.

La titanica anima popolare, come l'anima dell'individuo, è essenzialmente anarchica: essa si esalta alla poesia vertiginosa della tragica distruzione e alle superbe altezze dell'Idea, intende ed ama la libertà senza confine, predilige gli erompenti impulsi, le grandi e violenti passioni, anche quando esse sono in vivo dissidio con le leggi dei codici, odia le correnti impure e le fonti attossicate, il diritto usurpato e ogni trionfo delle autorità costituite.

L'anima popolare e l'arte son dunque, materiate dalla medesima energia, e questa energia è «puramente» anarchica. L'una e l'altra, quindi, intimamente si appartengono.

Cronache provinciali

Spilimbergo

Conferenza socialista

6. — Il nostro compagno Arturo Frizzi tenne nella frazione di Barbeano una conferenza sul tema «Secolo nuovo». Numeroso fu l'uditorio che applaudì freneticamente parecchie volte l'oratore.

Di lì si portò a Tauriano per svolgere come promesso, la seconda parte della conferenza sul tema «Perchè siamo poveri».

Il famoso don Annibale questa volta, senza il suo segretario avv. Marco Ciriani, ma con il nervoso, don Carlo, attendevano circondati da parecchi loro fedeli, l'oratore, col proposito, come si vedrà non di tenere contraddittorio, ma di creare un po' di disordine.

Difatti dopo che il compagno svolse splendidamente il suo tema, invitò al contradditorio esortando il contraddittore di attenersi alle regole cavalleresche, come si usa fra persone civili.

Esortazione giustamente fatta perchè il don Giordani che si prevedeva prendesse, come ha presa, la parola, per il temperamento suo particolare, aggredisce l'avversario trascurando i riguardi più elementari.

Credeva, l'illuso, di raccogliere gli allori da quella credente e devota (diceva lui) popolazione, ma invece non raccolse che proteste; le sue pseudo argomentazioni ebbero i frutti che si meritavano; cercò di dare spiegazioni sul collettivismo, ma giunse a dire che i socialisti aspirano alla divisione della piccola proprietà; e giù con un mucchio di inesattezze ed insolenze contro di essi. Arrivò fino a dire che essi insegnano a odiare il padre e la madre il che poi provocò l'energiche proteste dell'oratore e della folla che lo costrinse a smettere.

Egregio don Annibale con nuove conferenze noi dimostreremo che i socialisti non sono quali voi li andate descrivendo per i vostri scopi particolari.

Vi dimostreremo che la base del socialismo è il lavoro, il diritto di domandare alla società i mezzi di sussistenza, vi dimostreremo che oggi l'origine della ricchezza non sempre è il lavoro individuale, ma troppe volte lo sfruttamento.

Vi dimostreremo che il Socialismo vuole organizzare la produzione e la ripartizione della ricchezza per modo che il diritto ad una sufficiente sussistenza, venga assicurato a tutti gli esseri umani; ai validi col lavoro, agli invalidi ed ai vecchi colla solidarietà sociale.

Vi dimostreremo altresì che tutti dobbiamo lavorare e che nessuno ha diritto di godere dei privilegi e che è un'ingiustizia che pochi abbiano a sedere al banchetto della vita, mentre il popolo brancola nella miseria materiale e spirituale.

Alcuni compagni.

Buia

Pel Veglione di domani

6. (*Irl*) — Abbiamo dato uno sguardo alla pesca di beneficenza del grande veglione di domani a sera e l'abbiamo trovata ricca di doni di valore.

La sala poi è decorata magnificamente con palme, fiori e piante esotiche.

Vi sarà infine una illuminazione sfarzosa; figuratevi che saranno accesi due grandi fari elettrici.

Comincia la caccia ai biglietti.

— Martedì p. v. alle 13, la Società Agricola di M. S. farà l'annuale passeggiata con meta S. Sebastiano di Monte Prima di recarsi in Monte i gitanti percorreranno le principali frazioni.

Gemona

Grande Veglia

6 — (*amico*) Sabato, 9 corrente al nostro Sociale «Grande Veglia Mascherata» *Splendor* a totale beneficio del corpo filarmonico.

Il teatro, riccamente addobbato, sarà sfarzosamente illuminato con fari ad incandescenza.

Comitive di belle maschere renderanno la serata più attraente. Insomma sarà una gran bella Veglia.

Mi è noto che numerosi di già sono i biglietti d'abbonamento venduti, e che quasi tutti i palchi sono caparrati.

Tolmezzo

L'odissea dell'infanzia

6. — Da Ravascletto giunge notizia di una grave disgrazia colà avvenuta.

Il bambino Valentino Geremetta di anni 3, da Zovello, stava seduto l'altra sera accanto al fuoco, giuocando con il proprio fratellino d'anni 5 di nome Umberto.

Improvvisamente il piccino cadde sul focolaio ove stava una pentola d'acqua *bollente* e la urtò in modo che l'acqua gli si rovesciò addosso investendolo alla faccia ed alle mani.

Alle grida del disgraziato bambino accorsero i genitori, i quali gli prodigarono le più amorose cure.

Ma ciò malgrado il povero bambino tra atrocissimi spasimi moriva la mattina appresso.

Talmassons

Le conseguenze di un alterco

6 — Circa un mese fa, accesosi un alterco fra Mestron Giovanni di Valentino ed il fratello Luigi, gli animi si riscaldarono al punto che il Luigi rimase ferito da due colpi di temperino piuttosto gravemente.

Fortuna volle che il forte fisico riuscisse vittorioso, tanto che in questi giorni — superato ogni pericolo — egli stava ripigliando i suoi lavori.

Il feritore invece, in seguito a commozione cerebrale, è decesso improvvisamente.

Come si può immaginare, il triste caso non ha mancato di impressionare il paese; ad onor del vero, però, sta bene aggiungere che il Mestron Giovanni — subito dopo l'atto insano da lui compiuto — si era mostrato spiacentissimo, e dati i buoni precedenti di lui, generalmente si attribuiva la causa a subitaneo scatto, originato forse da un po' di vino in più bevuto.

Venzone

Il gran ballo di questa sera pro Società Operaia

6 — Coi tipi della tipografia dell'intraprendente Sig. Giuseppe Tabacco di S. Daniele, sono stati pubblicati splendidi manifesti annuncianti la veglia danzante a beneficio della locale Società Operaia per la sera del giovedì grasso 7 corr. alle ore 20 e mezza.

Il Comitato e la Direzione Sociale, con lodevolissimo pensiero, hanno scritturato un'orchestra di professori udinesi, che non ne dubitiamo, ci farà sentire scelti ballabili

I preparativi per gli addobbi della Sala di Ronardo avanzano alacremente e rendono la sala stessa quasi trasformata in un delizioso ritrovo. Si annuncia anche l'estrazione di una lotteria con splendidi doni, fra i quali alcuni presentati con gentile atto di spontaneità dal Sig. Tabacco di S. Daniele.

La festa promette di riuscire splendidissima.

Cividale

Edilizia

7 — Il signor Di Lenardo Odorico, ricco negoziante che risiede a Vienna, ha tempi addietro acquistata la Villa del Gallo dal signor Volpe, una bellissima villa la quale era purtroppo quasi abbandonata.

In essa i topi avevano modo di ballare a loro agio, le ragnatele di tappezzare tutti i soffitti.

Ma la mano esperta dell'operaio ha ora trasformato quel luogo abbandonato in un delizioso soggiorno; infatti il signor Di Lenardo reclutò numerosi operai e si calcola che abbia speso già parecchie decine di migliaia di corone austriache.

Sia lode all'intraprendente uomo che nel mentre abbellisce la nostra città offre modo ai nostri operai di trovare in patria quel pane che vanno cercando ogni anno all'estero.

NOTE E NOTIZIE

Camera dei Deputati

(Seduta del 6 febbraio 1907)

Il Governo contro il cappellano nell'Accademia navale

Presiede Marcora

Dopo lo svolgimento di qualche interrogazione si approvano due disegni di legge d'interesse particolare. Si procede quindi alla discussione del disegno di legge sull'organico dell'Accademia navale e della scuola macchinisti.

Santini è contrario alla soppressione del cappellano nell'Accademia, sia per il servizio religioso, come per la morale.

Mirabello nota che non vi è ragione di mantenere l'ufficio di cappellano e l'insegnamento della morale trattandosi di giovani che entrano nell'Accademia all'età di 18 anni; il vero insegnamento morale è quello che si impartisce nel seno delle famiglie *(approvazioni all'Estrema sinistra; interruzioni dell'on. Santini).*

Dopo di che è approvato il disegno di legge.

La seduta è tolta.

Senato del regno

Il Senato si discute il Codice penale militare. Qualche articolo suscita brevi discussioni, ma la maggior parte passano senza osservazioni.

I clericali a Torino hanno gettato la maschera

e si sono rivelati i veri nemici dell'unità della patria

A Torino la maggioranza del Consiglio municipale, sorta dalle ultime elezioni amministrative, è composta di liberali monarchici e di clericali alleati.

Ora è venuto un incidente clamoroso a dimostrare quale sincerità pongano i clericali nel dichiararsi convertiti al rispetto delle istituzioni nazionali. Il gesuitismo delle restrizioni mentali è ancora la loro arte e la loro arma di combattimento nella vita politica. E si è incaricato di avvisarne, chi per caso se ne fosse dimenticato, il marchese Crispolti (Noto a Udine perchè i suoi articoli trovano sempre ospitalità nel *Crociato*).

Il marchese Crispolti è consigliere clericale a Torino. Ora avendo il sindaco della città, senatore Casana, proposto al Consiglio un voto in favore della esposizione mondiale che si farà contemporaneamente a Torino e a Roma nel 1911 per le feste cinquantenarie della proclamazione di Roma capitale d'Italia, il Crispolti si è alzato a dichiarare, anche a nome dei suoi amici che sentiva il dovere di astenersi dal voto.

Ecco la dichiarazione: «Poichè l'esposizione, oltre al suo scopo commemorativo, involge ed avvantaggia interessi grandissimi di per sè stanti, noi (clericali) intendiamo far sì che il nostro voto concorra a quel migliore appoggio che il Municipio vorrà e potrà dare ad essa. Per quanto riguarda il carattere commemorativo, *noi dichiariamo di volerci serbare estranei*. E lo facciamo perchè le commemorazioni facenti capo al 1911 non riguardano l'esistenza attuale delle istituzioni nazionali, alle quali noi prestiamo il debito tributo operando sempre da fedeli cittadini nell'orbita loro, ma riguardano le origini storiche delle istituzioni stesse.

«Ora queste origini offrono troppa varietà e complessità di uomini, intendimenti e di fatti per poterle noi celebrare in blocco, per poter togliere alla libera storia il diritto di separare alcuni avvenimenti che ebbero sempre il nostro plauso, da altri di cui avemmo sempre un giudizio diverso...».

Insomma i clericali si protestano, quando occorre, buoni monarchici; **ma disconoscono le origini della monarchia, non vogliono commemorare la legge del Parlamento Subalpino, promulgata il 17 marzo 1861, che conferiva a Vittorio Emanuele per lui e per i suoi successori il titolo di re d'Italia.**

Insomma quando si tratta di celebrare il natale di Roma italiana si astengono.... per non offendere il Papa.

Questa dichiarazione, ostile al sentimento di tutti gli italiani che al di sopra di tutte le differenze di partito si affermano solidali nel commemorare le origini storiche della nuova Italia, ha provocato le più sollecite e fiere proteste della stampa torinese. Non occorre dire della *Gazzetta del Popolo*. Ma insorgono anche i giornali che già furono favorevoli all'alleanza clerico moderata. La *Stampa* quasi delusa in una sua convinzione, esclama: «Improvvisamente i clericali torinesi, che si aveva ragione di credere aderissero lealmente, senza sottintesi, e con vera non finta schiettezza di carattere, all'unità della patria, hanno tolta la maschera e si sono mostrati quali veramente sono: nemici dell'unità d'Italia, sempre».

Giova aggiungere che, appena il Crispolti ebbe pronunziate le sue inconsiderate parole, sorse il consigliere avv. Gherardini a dire che i socialisti si inchinavano al significato politico della futura esposizione, intendevano celebrare le glorie del risorgimento nazionale e ricordare la politica di Camillo di Cavour, presagio ed augurio di completa separazione della Chiesa dallo Stato. Poscia tutti i consiglieri liberali e socialisti si alzavano in piedi acclamando Roma capitale, mentre i clericali restavano seduti in segno di astensione e di protesta

Onde la *Stampa* osserva giustamente: «I clericali sono rimasti soli e per intanto hanno avuto una lezione di patriottismo dai socialisti. Più tardi forse l'odierna seduta avrà qualche altra conseguenza e sarà bene che i clericali non dimentichino quale sarà la vera origine storica del *novus ordo* anche se mostrano, in altri campi, di avere così poca simpatia per la storia...»

E' in altri termini una minaccia di rompere l'alleanza. E il marchese Crispolti, accortosi anche per i rimbrotti che gli sono venuti da giornali cattolici, di avere commesso una solenne imprudenza scoprendo le batterie del gesuitismo politicante, tenta di offrire spiegazioni e giustificazioni a un corrispondente del *Corriere della Sera*, e si è affrettato anche a far noto che se potesse tornare indietro non rifarebbe la dichiarazione fatta al Consiglio di Torino.

Grazie tante! C'è il pericolo di perdere dei voti. E Torino val bene un'ipocrisia di più.

DOPO LE ELEZIONI IN GERMANIA

I socialisti dimezzati

Ecco le condizioni del Reichstag dopo i ballottaggi: il Centro avrà 105 seggi mentre ne aveva 104 precedentemente; i conservatori ne avranno 59 di fronte a 52; i nazionali liberali 55 di fronte a 51; i socialisti 43 di fronte a 79; i radicali 23 di fronte a 40; il partito dell'impero 21 di fronte a 22; i polacchi 20 di fronte a 16.

LE ENTRATE POSTELEGRAFICHE

Lo scorso gennaio si è avuto un reddito superiore a quello del gennaio 1906 di lire 309642 per le entrate postali; 104367 per le entrate postelegrafiche e 63413 per le telefoniche.

Le entrate complessive nei sette mesi di esercizio corrente fu di lire 74112019 superiore di lire 3911772 a quella del corrispondente periodo del precedente esercizio.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile

Il marito Alessandro Morelli anche a nome dei suoi poveri bambini e della famiglia partecipa con l'animo straziato l'immatura perdita della sua adorata sposa

ADELE

d'anni 24

spentasi dopo lunghe sofferenze nella prima ora d'oggi.

Udine, 7 febbraio 1907.

I funerali avranno luogo venerdì 8 corr. partendo dalla casa sita in San Gottardo N. 122 alle ore 9.

Si omettono le partecipazioni personali.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

Rubrica uti[le] ... latto

Mercato [dei] valori

CAMERA di COM[MERCI]O di UDINE
Corso medio dei v[alori pub]b. dei cambi
del giorno 6 [Febbra]io 1907

Rendita 3.75 0[0	102.10
» 3 1[2 0[0	101.07
» 3 0[0	71.—
AZ[IONI]	
Banca d'Italia	1307.—
Ferrovie Meridion[ali]	778 50
» Mediterra[nee]	444.25
Società Veneta	—.—
OBBLI[GAZIONI]	
Ferrovie Udine Po[ntebba]	499 —
» Meridion[ali]	353.—
» Mediterra[nee] ...0	501.75
» Italiane	344.25
Credito commerc. ... 3[4	497.75
CAR[TELLE]	
Fondiaria Banca I... 5 0[0	499.25
» Cassa R. ... 4 0[0	504.75
» » » ... 5 0[0	512 50
» Istit. Ital. ... 4 0[0	504.50
» idem ... 2 0[0	519.—
CAMBI (ch[èque a v]ista)	
Francia (oro)	100 05
Londra (sterline)	25.27
Germania (marchi)	123.04
Austria (corone)	104.73
Pietroburgo (rubli)	264 33
Rumania (lei)	98.70
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22 75

Bollettin[o meteo]rico

R. OSSERVAT[ORIO DI] UDINE
Giorno [... Febb]raio

Temperatura media	3.87
Temperatura massima	7.6
Temperatura minima	2 2
Pressione media	mm.752 00
Umidità relativa	med. 65.3
Acqua caduta	mm. —
Vento dominante:	
Stato del cielo:	

Giorno [...] 8

Temperatura	1 7
Pressione mm.	752,12
Temperatura min.	—1.2
Stato del cielo: c...	
Pressione: crescer...	
Direzione vento: ...	
Leva sole ore	7.27'
Tramonta ore	17.15'

Fer[rovie]

Partenze da Udine	a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
On. 4.20	8.37	4.45	7.43
Ac. 9.20	12.20	5,5	10.7
Dir. 11.25	14.15	10.35	15.13
On. 13.10	17.32	14.10	17.5
Mis. 17.30	22.25	19.—	22.50
Dir. 20.5	22.45	23.15	3 45

da Udine	a Cormons	a Trieste	a Cormons	a Udine
O 5.15	6.25	10.38	6.37	7.32
O 8.—	8.40	11.2...	10.35	11.6
M 15.42	16.32	19.46	11.51	12.50
D 17.25	18 —	20.35	18 58	19.42
O 19.14	19.58	22 45	22.20	22 58

da Udine	Stazione	a Pontebba		
On. 6.10 ar.	7.4...	7.47	9.10	
Dir. 7 58 »	8.5...	8.52	9.55	
On. 10.35 »	12.1...	12.14	13.39	
On. 15.35 »	16.5...	16.53	18.7	
Dir. 17.15 »	18.8	18.8	19.13	
On. 18.10 »	19.5...	19.57	21.20	

da Pontebba	Stazione		a Udine
On. 4.50 ar.	6.3	6.3	7.38
Dir. 9 28 »	10.1...	10.10	11.—
On. 10 20 »	11.2...	11.24	12.44
On. 14 30 »	15.4...	15.44	17.9
Dir. 1... 22 »	19.2	19.2	19.45
On. 18.30 »	19.5...	19.52	21.25

da Udine a S. Giorgio		da S. Giorgio a Udine	
M. 7.00	7.40	...43	8.40
M. 8.00	8.49	...00	9.48
M. 10.35	11.47	...20	15,28
M. 12.55	13,54	...00	20.30
M. 17.58	18 56	...53	21.30

da S. Giorgio a Trieste		da Trieste a S. Giorgio	
D. 8.54	10.38	...55	7.34
M. 16.40	19.15	...50	13.49
D. 20.50	22.45	...30	19.4

da S. Giorgio a Portog[ruaro]		da Portog. a S. Giorgio	
D. 7.45	8 19		8.50
O. 8 55	9.55		14.3
M. 14.4	15.14		16.40
D 19.17	20.1		20.47

da Casarsa a Portog[ruaro]		da Portog. a Casarsa	
On. 5.20	5.58	...20	9.—
Ac. 9.15	9.51	...10	13.55
On. 14.45	15.24	...40	16.15
Dir. 18 37	19.20	...15	20.53

da Casarsa a Spilimb[ergo]		da Spilimb. a Casarsa	
Loc. 9 20	10.8	...7	8.53
Mis. 14.35	15.2...	...10	14.00
Loc. 18.40	19.30	...23	18.10

da Udine a Cividale		da Cividale a Udine	
Mis. 8.40	9.8	...10	7.40
Mis. 11.15	11.43	...20	9.51
Mis. 16.15	16.45	...10	12.37
Mis. 21.45	22.12	...15	17.52

Tramvia [a Vapo]re

da Udine R. A.	S. T.	a S. Daniele	da S. Daniele S. T.	a Udine R. A
8.20	8.43	10.15	...8.50	9.5
11.15	11.35	13.7	...2.35	12.50
14.40	15.00	16 32	...5.4	15.19
18.00	18.20	19 52	...9.20	19.35

Udine, Tip. M. Bardusco